

Ode hermetica di un antico filosofo anonimo

Lux Obnubilata

CANTO PRIMO

I

Era dal nulla uscito
il tenebroso caos; massa difforme ...
Al primo suon d' Onnipotente labbro
pareva che partorito
il disordine l'avesse, anziché fabbro
stato ne fosse un Dio, tanto era informe;
stavano inoperose in lui tutte le cose
e senza spirito divisor confuso
ogni elemento in lui stava racchiuso.

II

Oh, ... chi ridir potrebbe
come si formò il Cielo, la Terra, il Mare,
così leggeri in se stessi e vasti in mole?
Chi può svelar com'ebbe
Luce e moto lassù la Luna e il Sole;
stato e forma quaggiù quanto ne appare;
chi mai comprender come